



AMBIENTE. Il sottosuolo verrà mappato utilizzando le vibrazioni prodotte da placche metalliche agganciate ai camion. I siti «protetti» esclusi dall'acquisizione sismica

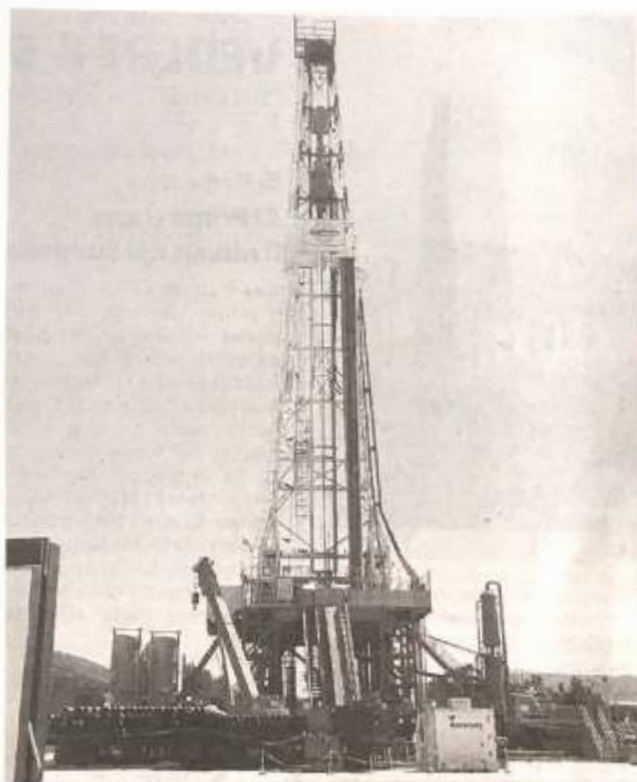
La Irminio: niente esplosioni per gli esami

► L'amministratore delegato, Pica: «Sulla concessione Scicli attendiamo il via libera del ministero per iniziare le attività»

La Irminio non effettuerà mappature nei siti «protetti» del territorio di Scicli. Intanto proseguono i lavori per raggiungere il giacimento di Buglia Sottana quelli del pozzo 6: la «testa» verrà raggiunta a fine giugno.

Giada Drocker

●●● Nero su bianco, la Irminio sostiene che l'acquisizione sismica per il permesso di ricerca idrocarburi, denominato «Scicli» non sarà realizzata all'interno di siti Sic/Zps, sui tratti in vicinanza di vincoli archeologici o architettonici, in prossimità di centri abitati e di infrastrutture sensibili come ponti o gallerie e neppure in vicinanza di corsi d'acqua, laghi e sorgenti. Nessun pericolo per le necropoli e i monumenti o le infrastrutture anche se, è innegabile che «acquisizione sismica» sia una dicitura che allarma e non poco l'opinione pubblica dello Sciclitano. Non ci sarà alcuna esplosione ma saranno le vibrazioni prodotte da placche agganciate a dei camion in luoghi già raggiungibili, senza creare cioè strisce di cemento nella campagna, a mappare il sottosuolo. «Sul territorio da esaminare viene steso un reticolato di cavi e, a distanze determinate - spiega Antonio Pica, amministratore delegato della Irminio -, vengono posizionati dei geofoni dei sismografi, collegati a delle stazioni di registrazione. Generalmente tre camion particolari, attrezzati con una piastra metallica sotto, si posizionano vicini e fanno vibrare le placche con tutto il peso del camion - sollevato - che vi grava sopra. L'energia che viene trasmessa in termini di



Il pozzo Irminio 6 del giacimento di Buglia Sottana

vibrazione è minore, nemmeno paragonabile a quella di un treno che passa in una stazione. A seconda del ritorno dell'onda in superficie, siamo in grado di ricostruire il sottosuolo. Sulla concessione "Scicli" - conclude Pica -, abbiamo effettuato la procedura di valutazione di impatto ambientale

ed attendiamo l'autorizzazione dal Ministero per iniziare le attività che probabilmente non riguarderanno l'intera superficie ma una parte minore». Una volta finita l'indagine, viene tolto tutto.

L'area totale interessata è di 96 chilometri quadrati, tutti in territorio di

Scicli. Ma che fine ha fatto il progetto per «donare» gli impianti di condizionamento alle serre vicine ai pozzi Irminio a un chilometro da Buglia Sottana (contrada dove si sta facendo altra attività di ricerca)? Ieri in corso: era stato avviato con la messa in funzione di un cogeneratore. Tavoli tecnici che stando alle ultime informazioni si sono riuniti fino alla fine del 2015; la società Irminio assieme a tutte le associazioni agricole e con la supervisione scientifica dell'Università di Catania, attende i bandi regionali Psr per definire un centro di ricerca sperimentale a servizio del settore agricolo, agronomico e zootecnico, per potere trasferire energia caldo/freddo, agli impianti serricoli. I lavori invece per raggiungere il giacimento di Buglia Sottana quelli del pozzo Irminio 6, stanno proseguendo. La testa del giacimento verrà raggiunta a fine giugno. «Al momento siamo a 1130 metri, abbiamo cementato due colonne di rivestimento quindi le faglie superficiali acquifere sono già isolate da due anelli di cemento e da due anelli di acciaio e comunque la faglia acquifera viene costantemente tenuta sotto controllo. La profondità che dovremo raggiungere è di 2400 metri per la testa del giacimento che si estenderebbe fino a 2700 metri», spiega ancora l'amministratore delegato di Irminio, Antonio Pica; le concessioni sono per tre pozzi e dipenderanno dalla qualità del giacimento che verrà trovato. Poche altre novità: monitoraggio continuo delle acque a monte e soprattutto a valle della torre di perforazione, monitoraggio dell'aria e anche del rumore. Motori con certificazione euro 5, assicurano. (L'AD)



Modica, inizia l'avventura del «Gal Terra Barocca»

MODICA

●●● Ha preso il via in maniera ufficiale, ieri mattina, il «Gal Terra Barocca» di cui il Comune di Modica è capofila. È costituito anche dai Comuni di Ragusa, Scicli, Santa Croce Camerina e Ispica e 15 organizzazioni produttive che racchiudono centinaia di aziende di vari settori sparsi sull'intero territorio provinciale. I fondi che dovrebbero essere stanziati per il Gal ibleo si aggirano tra i 6 e gli 8 milioni di euro, di cui tre solo per il Comune capofila. Alla presentazione avvenuta a Palazzo San Domenico hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Ignazio Abbate, il tecnico progettista scelto dal partner privato Salvo Occhipinti, il segretario generale Giampiero Bella, molti rappresentanti del «socio» privato, delle associazioni di categoria e della comunicazione, tutti ammissibili al Gal e quindi ai bandi europei. «Finalmente - commenta Abbate - siamo riusciti a dar vita al Gal. Dopo l'approvazione in consiglio comunale di lunedì mattina, presentiamo il progetto alla città. Abbiamo già avuto molte iscrizioni di soci privati

e associazioni ma invito tutte le aziende, che non lo hanno ancora fatto a visionare e iscriversi tramite il sito che abbiamo dovuto realizzare poiché imposto dalla Regione. Abbiamo anche attivato un conto corrente "ad hoc" dove i soci potranno versare la loro quota di iscrizione». Il "Gal Terra Barocca" farà parte dei 19 Gal presenti in Sicilia e potrà concorrere alla «spartizione» dei 122 milioni di euro previsti in totale. illustrato il sito www.galterrabarocca.it dove le aziende e i privati che vorranno aderire al progetto dovranno iscriversi compilando un modulo. Vi si potrà aderire come soci versando una quota associativa di 500 euro o come partner senza versare nulla. Il socio risponderà solo per l'importo versato. Le domande di ammissione verranno esaminate dal Consiglio di amministrazione del Gal che vedrà la maggioranza sempre del privato. «Il 27 maggio - conclude Abbate - sarà firmato l'atto costitutivo mentre in questi giorni presenteremo il progetto negli altri Comuni aderenti». Si comincia stamattina da Ragusa. (*FERI*)



Rifiuti

Discarica, tutto fermo per la proroga

●●● Palermo se ne lava le mani. Se proroga per la discarica dev'esserci dovrà decidere il commissario del Libero Consorzio, Dario Cartabellotta. La scadenza dell'attuale proroga è fissata al 31 maggio. Ieri i sindaci di Giarratana e Chiaramonte hanno fatto un viaggio a vuoto a Palermo perchè la Regione ha scelto di non decidere. Sono giorni di fibrillazioni, intanto, anche per quanto riguarda i dipendenti che operano nella ditta «Busso». I sindacati Usb e Cub hanno lamentato una serie di atteggiamenti ritenuti discriminatori nei confronti di alcuni lavoratori, e ieri mattina si è tenuto un vertice in prefettura. (*DABO*)



Prg, arriva l'okay della Regione

C'è il parere favorevole dell'assessorato alla Vas. Belluardo: «Siamo già al lavoro per consegnare i documenti necessari a integrare le prescrizioni che ci sono state fatte»

Il primo passo nell'aprile del 2013

c.b.) La prima adozione della nuova variante generale al Piano regolatore risale alla primavera del 2013 ed è stata opera del commissario ad acta nominato dalla Regione per sostituirsi al Consiglio comunale, dove la maggior parte dei consiglieri si erano dichiarati incompatibili. Solo successivamente è emersa la necessità di corredare la variante anche della Vas, di cui l'amministrazione ha avviato l'iter. Dopo la redazione e la pubblicazione della Vas, è stata aperta la fase delle consultazioni, per dare a tutti la possibilità di presentare osservazioni. Ora, dopo l'approvazione da Palermo, si dovrebbe procedere all'ultimo passaggio in Consiglio comunale e quindi all'approvazione regionale definitiva.

CONCETTA BONINI

Un altro passo avanti è stato fatto verso l'approvazione del Piano regolatore generale. In questo caso, però, si tratta davvero di quello più importante e dirimente per sbloccare la pratica dopo l'adozione, avvenuta ormai tre anni fa da parte del commissario ad acta, della variante generale che la città attende da trent'anni: l'assessorato regionale al Territorio e Ambiente ha infatti finalmente dato parere favorevole alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, obiettivo sul quale si erano concentrate le attenzioni dell'Amministrazione comunale. La variante dovrà rispettare alcune prescrizioni indicate nel decreto di approvazione. Inoltre il Comune di Modica è tenuto ad aggiornare la cartografia del regime vincolistico inserendo le sopravvenute indicazioni del Pai e Rete Natura. "Ringrazio l'assessore Croce, i funzionari e i dirigenti che hanno lavorato per tale approvazione, così come ringrazio l'ufficio urbanistica del Comune di Modica che ha lavorato con la Regione a stretto contatto soprattutto nelle fasi finali. L'Amministrazione è già al lavoro per il completamento dei documenti delle prescrizioni date dall'Assessorato per il completamento dell'iter di approvazione della variante al Prg", ha annunciato l'assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo, anche se l'annuncio dell'approvazione della Vas è stato dato per primo dal deputato regionale del Pd Nello Dipasquale: "È un risultato importante a cui si è lavorato con più incontri e riunioni tecniche - spiega - e in questo modo si sbloccano le procedure che porteranno alla possibilità per Modica di poter adottare il nuovo piano regolatore generale. Uno strumento urbanistico che, mi auguro, potrà essere moderno ed efficace e potrà portare benefici al territorio". Dipasquale, a sua volta sollecitato dal capogruppo Pd di Modica, auspica adesso "che l'am-



Si sblocca il Piano regolatore modicano, mentre da Palermo è arrivato l'ok anche per il Vas

ministrazione comunale modicana si adoperi per ultimare tutti gli aspetti tecnici e portare in Consiglio comunale la delibera di approvazione del nuovo Prg." "In seguito alle nostre interrogazioni consiliari - conferma il capogruppo del Pd Carmelo Cerruto - il sindaco di Modica aveva in molte occasioni rilanciato all'opposizione ed in particolare al Pd la responsabilità di contribuire per il bene della città ad una azione di pressing sugli uffici regionali per il tramite dei rappresentanti politici locali al fine di sbloccare l'iter di approvazione. Detto fatto. Il gruppo consiliare del partito democratico e tutto il

coordinamento cittadino si sono prontamente attivati informando i referenti politici locali. Confermiamo la fattività concreta dell'on. Di Pasquale che ci ha costantemente aggiornato sulla situazione. Finalmente ieri abbiamo avuto la certezza dell'avvenuta emanazione del decreto di approvazione con prescrizioni della Vas propedeutica all'approvazione della variante al piano regolatore generale. Ora l'amministrazione comunale deve rimboccarsi le maniche per rispondere prontamente alle prescrizioni ed andare spediti verso l'approvazione definitiva".



BUGLIA SOTTANA. Visita negli impianti della Irminio Srl dove sono in corso le nuove ricerche dell'«oro nero»

«Qui, perforazioni a zero impatto»

«Teniamo sotto stretto controllo aria, falde acquifere e vibrazioni: non ci sono rischi»

MICHELE FARINACCIO

**IL PROGRAM-
MA.** m.f.) Il programma di sviluppo della concessione di coltivazione di idrocarburi "Irminio", prevede la realizzazione di tre nuovi pozzi, denominati Irminio 6 (attualmente in perforazione), 7 e 8 da un'unica postazione di sonda (Cluster), in Contrada Buglia Sottana nel Comune di Ragusa. I nuovi pozzi saranno realizzati a circa 1,3 chilometri a nord-est degli attuali pozzi produttivi, in Contrada San Paolino a Ragusa (Pozzi Irminio 3, 4 e 5).

Monitoraggio sismico, delle falde acquifere, dell'aria e di tutto ciò che potrebbe essere una fonte di rischio derivante dalle perforazioni. "Visita guidata, aerea, pozzo Irminio 6, in contrada Buglia Sottana, tra Ragusa e Scicli.

Ad illustrare lo stato dei lavori, ma soprattutto le varie misure di sicurezza, per il personale e per l'ambiente circostante, è stato l'amministratore delegato di Irminio, Antonio Pica. "La perforazione è iniziata ad inizio aprile, adesso ci troviamo a 1.135 metri ed abbiamo già cementato due colonne di rivestimento e dunque le falde superficiali acquifere sono già isolate da due anelli di cemento e due anelli di acciaio. Proseguiremo fino al tetto del giacimento che si trova a 2.400 metri quindi ci fermeremo e scenderemo con dei tubi di diametro 22 cm, per poi arrivare a fondo pozzo. Questa è la fase più impattante a livello di impatto visivo, dato che abbiamo una torre di 50 metri. Quello che teniamo a dire - ha ribadito Pica - è che tutti i potenziali rischi, anche quelli che verosimilmente non potrebbero mai verificarsi, sono costantemente monitorati e tenuti sempre sotto controllo. Per quanto riguarda il monitoraggio delle



L'impianto della Irminio in contrada Buglia Sottana e, sotto, l'amministratore Antonio Pica.

vibrazioni, che potrebbero creare problemi alle case, ci sono delle regole precise, cioè ci si deve tenere ad una certa distanza dai manufatti, ma si tratta di vibrazioni inferiori a quelle prodotte da un treno che passa nelle vicinanze di un centro abitato. In ogni caso, si mette un camion sopra una

placca per terra vicino ai manufatti e si producono le vibrazioni che vengono registrate dai sismografi e analizzate perché restino sotto controllo. Le falde acquifere? Continuiamo a monitorarle costantemente pur prendendo tutte le misure di sicurezza. Per quanto riguarda i rumori, questo impianto



è stato completamente revisionato ed è insonorizzato: le marmitte dei motori sono tutte catalitiche, Euro5".

Il responsabile della sicurezza del cantiere, Davide Alessandro, ha illustrato i sistemi di allarme e gli eventuali piani di sgombero, con i punti di raduno e le uscite di sicurezza.



LA POLEMICA. Rotte sociali

«Riggio la smetta di giocare ancora con tutti i soldi dei siciliani»

LUCIA FAVA

COMISO. I 20 milioni di euro per le rotte sociali dall'aeroporto di Comiso e Trapani utilizzati per coprire le tratte da e per Pantelleria e Lampedusa? È il rischio paventato dal deputato nazionale Nino Minardo e dal collega all'Assemblea regionale siciliana Pippo Digiacomo, dopo una recente intervista del presidente dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, Vito Riggio.

“Legga correttamente la norma – dicono Minardo e Digiacomo – e la smetta di 'giocare' con i soldi dei Siciliani”. “Il dottor Riggio – aggiungono i due parlamentari – approfitta dei silenzi della Regione e afferma testualmente che “i soldi che mancano per i voli verso le isole minori, sono nel bilancio dello Stato sotto la voce generica 'continuità territoriale'”. “Niente di più falso e di più sbagliato – proseguono Minardo e Digiacomo –. Quello del presidente dell'Enac, è solo un modo scorretto di agire che tende, ancora una volta, a penalizzare tutti i Siciliani a vantaggio dei suoi scopi. Quei soldi hanno come unica direzione quella di ridurre i costi di chi risiede in Sicilia per i biglietti aerei e saranno destinati per gli aeroporti minori: Comiso e Trapani”.

Pippo Digiacomo e Nino Minardo hanno chiesto d'urgenza un incontro con il governo regionale per l'immediata convocazione della conferenza di servizi e definire una volta per tutte questa vicenda che, dicono, “a causa di atteggiamenti volutamente equivoci come queste ripetute dichiarazioni di Riggio, rischia di entrare a far parte dell'ennesimo misfatto a danno dei Siciliani”. I due parlamentari sottolineano che, qualunque destinazione diversa di questi venti milioni di euro, rispetto a quanto prevede la norma, sarebbe distrazione di fondi che “scatenerebbe l'effetto immediato di un esposto, a nostra prima firma, sia alla Corte dei conti che alla Magistratura ordinaria”.